

«Giovani, ritrovate la voglia di conquistarvi i traguardi»

«Giovani, ritrovate la voglia di conquistarvi i traguardi. Adulti, uniamoci e torniamo a dire qualche "no" ai nostri figli per il loro bene».

Il commendatore Francesco Maffei, imprenditore di lungo corso, titolare della Framar - azienda leader nel settore del «cleaning» - ha parlato ieri alla Camera di commercio ai ragazzi della Consulta provinciale studentesca raccontando della sua vita e della sua carriera che nel corso degli anni si è trasformata completamente e che lo ha portato da garzone in una panetteria a titolare di un'azienda che conta oggi qualcosa come 700 dipendenti. Maffei ha raccontato tutto questo in un libro dal titolo «Un'impresa con il cuore» (ed. Marna), scritto da Roberto Alborghetti e pubblicato lo scorso dicembre. Intorno alla vita del commendatore, nelle pagine del libro viene raccontata anche la storia d'Italia dal dopoguerra ai giorni



Gli studenti all'incontro con Francesco Maffei FOTO BEDOLIS

nostri, passando per il boom economico degli anni della ripresa.

Ed è proprio questo uno degli aspetti su cui Maffei si è concentrato per spiegare ai ragazzi come fare a farsi strada nella vita e nel mondo del lavoro dovendo fare i conti con la società contemporanea. «Credo che la mia generazione sia stata molto più fortunata di quella attuale - ha detto il com-

mentatore -. Avevamo genitori che ci imponevano spesso dei "no" secchi che solo una volta ogni tanto si trasformavano in "sì", ma perché accadesse questo occorreva che noi stessi ci mettessimo d'impegno, facessimo sacrifici, ci mostrassimo volenterosi e intraprendenti e questo ci permetteva anche di far fruttare i nostri talenti facendo funzionare continua-

mente l'intelletto. Oggi invece i giovani non sono incentivati, ottengono tutto e subito e viene così a mancare la voglia di mettersi in gioco o uscire dal guscio familiare, ma questo è un male. Ai giovani di oggi dico di concentrarsi di più su se stessi, sulle proprie capacità e inventiva, sulla voglia di conquistare l'indipendenza con le proprie forze, concedendo meno tempo alle tecnologie e agli agi senza credere di essere onnipotenti unendosi al branco, alla massa che porta spesso sulla cattiva strada».

Un appello dunque ai genitori e uno ai figli: «Vorrei che il mondo degli adulti si allineasse su una linea un po' più severa in modo che tutti i figli si sentano di conseguenza uguali, senza dar loro la possibilità di protestare perché l'amico ha qualcosa in più - ha concluso Maffei -. Ai giovani però dico anche che ci vuole più rispetto nei confronti dei genitori e dell'autorità in genere: non è vero che ormai non c'è più spazio per loro, diventare imprenditori di successo si può ancora purché cambino alcune dinamiche all'interno della società».

Federico Biffignandi